

## Appunti di un viaggio, di un rientro

*Appunti di un viaggio nella Penisola italiana, un pungolo, una esortazione all'occasionale lettore per invogliarlo a visitare quel Bel Paese che è l'Italia, memori che ciascuno di noi ha nel suo cuore un suo proprio "Bel Paese" da proporre.*

Breve sintesi di un viaggio di rientro: bello, estivo, assolato, emozionante come ogni rientro.

Si parte da Nantes, ("le Grand Ouest") e come meta il "Grande Sud" della Penisola.

Dopo un lungo e bel peregrinare si arriva al grande traforo, "le tunnel du Mont Blanc", la porta che ci fa entrare nel "Bel Paese". Dopo alcuni Km, la prima sosta obbligata, lo esige la stanchezza, l'ora tarda e l'avanzare del buio. Lo esige anche la necessità di un luogo dove passare la notte.

Ed ecco la sorpresa, per alcuni aspetti piacevole sorpresa: la città di Ivrea, luogo ameno e interessante che altre volte ci ha accolti piacevolmente, questa volta non può, non ha a disposizione un solo "posto letto".

La ricerca di un altro luogo e l'approdo nella vicina **Biella**, piemontese anch'essa, per noi una "scoperta"; è la prima volta in questa città.

Ci avviamo senza l'aiuto del GPS; all'inizio la fioca luce della sera e le indicazioni ci portano sulla giusta via. Poi i pannelli indicatori si fanno rari e complice il buio ci inoltriamo in una tortuosa strada collinare, ci conforta lo scarso traffico. Scopriremo dopo che c'è un altro percorso, una strada più facile da percorrere ma non necessariamente più piacevole. In ogni caso, il viaggio ha sempre un po' il sapore dell'avventura e siamo stati contenti di aver sbagliato strada e di esserci avventurati negli stretti tornanti che ci portano infine nella bella città di Biella. Una scoperta anche per un italiano: la gentilezza e la professionalità dell'accoglienza all'hotel e poi il calore della "passeggiata italiana" lungo il corso principale gremito di giovani alla ricerca di altri giovani, l'eterno "ritornello" del cercarsi sapendo che alla fine ci si incontrerà sempre.

La "bella Biella" subito ci convince e possiamo ben dire che meriti una visita meno fugace perché ha tanto da raccontare. Se ci arrivate per scelta o per occasione, fermatevi e non sarete delusi.



Biella festeggia le sue radici piemontesi



Battistero del duomo di Biella



Facciata del duomo di Biella

La mattina si impone una breve visita della città e subito riprendiamo la marcia, la casa, la prima vera tappa è ancora lontana. Ci accompagna l'asfalto caldo e assolato ma a fine giornata arriviamo "a casa".

La città di **Jesi** (Provincia di Ancona) e la nostra casa ci accolgono affettuosamente; ci accoglie anche Lillo, il piccolo cane del vicino, nostro fedele amico che, come Argo per Ulisse, conserva sempre il ricordo: tardiamo ad arrivare e magari arriviamo tardi ma lui riconosce i nostri passi e ci saluta amorevolmente.



Lillo, il nostro amico ci accoglie calorosamente



Statua di Federico II di Hohenstaufen  
(Jesi, 1194 - Fiorentino di Puglia 1250)



Nucleo medievale di Jesi: il Torrione di Mezzogiorno e parte della cinta muraria



Arco Clementino



Teatro di Jesi intitolato al suo illustre cittadino Giovanni Battista Pergolesi (1710-1736)

Dopo qualche giorno, è già tempo di ripartire, ci attendono altri luoghi della Penisola italiana. Un altro giorno di viaggio, caldo viaggio estivo e alla sera arriviamo infine a “Casa Nostra”.

**Siderno** (Provincia di Reggio di Calabria): ci accolgono il suo mare cristallino e il suo bel lungomare ma soprattutto ci attendono i nostri familiari e amici e un lieto evento da celebrare: il matrimonio di un nipote. La piacevole festa, la gioia dei bambini, la contentezza degli interessati, l’amenità del luogo e la particolarità della cerimonia religiosa.

Alla fine del rito religioso è il momento del laico connubio: il celebrante legge e certifica gli articoli del Codice civile che stabiliscono i diritti e i doveri derivanti dal matrimonio - [Matrimonio concordatario](#).



La spiaggia di Siderno



Siderno: Lungomare



Brioche con gelato: prelibatezza da non perdere



Il matrimonio

Corre l'obbligo di riferire della visita in un vicino villaggio straordinario per il ruolo che la storia gli ha assegnato e che l'attualità pone fuori dall'ordinario.

Ci riferiamo a **Riace Marina** (Provincia di Reggio di Calabria) dove giusto 50 anni fa il 16 agosto del 1972 furono ritrovati da un sommozzatore amatoriale i "Bronzi di Riace" oggi custoditi nel Museo

archeologico nazionale di Reggio Calabria ([MARRC](#)) nell'apposita "Sala dei Bronzi di Riace" allestita seguendo accuratamente le norme antisismiche.

I due "Giganti venuti dal mare" meritano un discorso a parte ([vedi articolo dedicato](#)), lo meritano per quello che sono stati e che sono tuttora: testimonianza delle "nostre radici" che affondano nella [Magna Grecia](#).

Proseguiamo il viaggio, dolcemente saliamo in collina e dopo circa 7 Km arriviamo nel **Borgo di Riace**. Qui un altro "obbligo" rende ragione del nostro viaggio: dedicare una breve nota per raccontare della straordinaria dedizione di Domenico Lucano, suo sindaco, più correttamente suo ex-sindaco e alla fantastica storia dell'accoglienza dei profughi che il destino li ha fatti arrivare in questo luogo. ([Prossimamente l'articolo dedicato](#))

Le "nostre radici", la storia e le tradizioni ci ricordano che l'"accoglienza" è sacra; l'accoglienza è un "obbligo" morale per chi accoglie e una giusta ricompensa per chi ha lasciato la propria terra e non sa se potrà mai ritornare.

Le sue Radici, comunque, lo consolano: c'è sempre la speranza che un giorno si possa ritornare e ritrovare "l'odore della propria terra" e magari anche un piccolo cane che ha aspettato tutto il tempo come Argo ha atteso il ritorno del suo eroe Ulisse.



Riace Borgo



Riace Borgo: Porta Asia-Porta Europa-Porta Africa



Riace : Casa del Pellegrino e del migrante

La Penisola ha altro ancora da raccontare e noi continuiamo il viaggio e affrontando Scilla e Cariddi approdiamo a Messina per poi arrivare a **Catania** dove ci aspetta l'Etna, il grande gigante assopito, almeno temporaneamente, l'elefante altro emblema della bella città e la calorosa accoglienza dei catanesi.

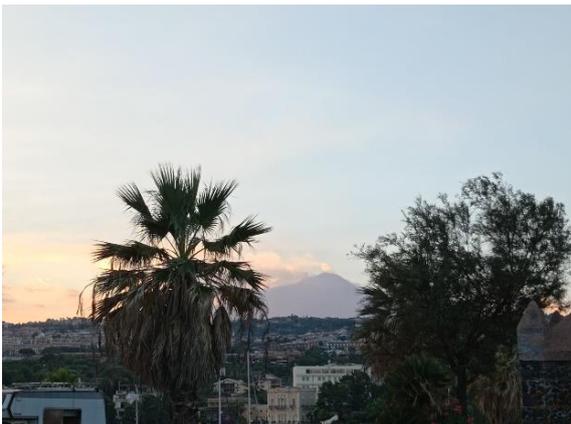
Guidati da una gentile amica compiamo una piacevole visita della bella città che ci fa quasi dimenticare la calura estiva che in queste latitudini fa valere la sua “personalità”.



Reggio Calabria – Lungomare (sullo sfondo la Sicilia)



Porto di Messina - Stele della Madonnina  
“Vos et ipasam Civitatem benedicimus”  
(Benediciamo voi e la vostra Città)



Catania: L’Etna e il suo ciuffo



L’Etna, la sua impronta lavica



Catania: fontana dell'Elefante (1735-1737) collocata al centro della Piazza del Duomo



Cannolo siciliano: da non mancare

Carichi dei sapori siciliani che rendono unica la sua tradizione pasticceria (dolce e salata) ritorniamo a "Casa" per un'altra breve sosta prima di risalire la Penisola.

Approfittiamo per tuffarci nell'acqua cristallina del Mare Jonio e fantastichiamo che, non si sa mai, forse un giorno anche noi potremo "incrociare" altri Bronzi.

Si riparte con il sapore della salsedine sulla pelle e tutti gli altri sapori come l'origano selvatico delle selvatiche coste dell'Aspromonte, il rosso del piccante peperoncino e l'odore del bergamotto.

Ci scusiamo con tutti gli altri ricordi, emozioni, nostalgie lacrime silenziose che non abbiamo qui menzionato ma che avremmo voluto rievocare ma che certamente portiamo sempre con noi.

Si risale la Penisola e prima di bussare alla porta del Monte Bianco tante sono le occasioni per fermarsi in tanti altri luoghi meravigliosi.

Abbiamo scelto una breve sosta nella cittadina di **Comacchio** e nelle vicine città di **Ferrara** e **Ravenna** augurando un viaggio altrettanto piacevole ai prossimi attenti e interessati visitatori che vorranno accettare le proposte che CCFI si appresta a fare loro.



Comacchio: portico dei Cappuccini



Comacchio: trappola per la cattura delle anguille



Comacchio: sala dei fuochi della manifattura dei marinati



Abazia di Pomposa Monastero benedettino



Abazia di Pomposa: interno



Ferrara: vista della Cattedrale



Ferrara: il castello Estense



Ferrara: Palazzo Schifanoia e i suoi affreschi



Ferrara: affresco del Palazzo Schifanoia



Ravenna: la tomba di Dante



Ravenna: mosaicista al lavoro



Ravenna: Chiesa di San Francesco



Ravenna : Sant' Apollinare Nouvo



Ravenna: Piazza del popolo



Mandriole (Ravenna): Cippo di Anita Garibaldi

**Nantes** e il suo calore oramai familiare anche a quell'”*altra metà di noi*” ci attende: ci confortano la sua cordialità e la sua accoglienza.



Nantes: Castello Anna di Bretagna

In conclusione, di questa presentazione possiamo riaffermare che il viaggio è stato anche l'occasione per immergersi nella terra natia (di uno di noi due/di una metà, l'altro/l'altra metà ha le radici nel “*Grand Ouest*” e per questo, sia l'andata che il ritorno sono sempre un ritorno a “Casa Nostra”).

Ciascuno di noi nasce in un luogo che il destino gli ha assegnato ma gli “regala” anche le radici che gli fanno dire sempre questa è “Casa Mia”. Le radici sono poi una miriade di cose, di affetti, di odori, di sapori, di sensazioni.

Ognuno di noi vuole ritornare a Casa, ovunque questa sia, ogni Casa ha la stessa dignità di essere “la dimora superba”.

Altre occupazioni si impadroniranno dei nostri giorni e mesi a venire. Noi siamo sicuri che l'anno prossimo ritorneremo a “Casa” e vi racconteremo di altri luoghi e auspicando che questi semplici e brevi racconti involino tanti di voi occasionali lettori a visitare altri angoli del “Bel Paese”.

**Franco Racco**